



## COMUNE DI VICENZA IL VICESINDACO

### UN CICLO DI CLASSICI PER SCOMMETTERE SU UNA NUOVA IDEA DI CITTA'

Il Ciclo di Spettacoli Classici che presentiamo oggi è, per certi versi, una tappa intermedia, una sorta di piattaforma di lancio in progress, verso un'idea *nuova* di città, una polis che sta investendo sistematicamente in cultura, creatività, crescita.

Pur nella crisi, anzi proprio nella crisi - occasione di per sé necessitante di ridefinizione della nostra identità, di chi siamo, di cosa vogliamo diventare, della direzione verso cui puntiamo.

Non è un caso che questo nuovo, *spettacolare* Ciclo di Classici accada proprio nella Vicenza che lo scorso anno ha accolto Emma Dante come responsabile della direzione artistica, che seguiva un intrigante biennio affidato al genio di Eimuntas Nekrosius.

E allora ecco qualche numero non solo sull'Olimpico ma in generale su una città che vuole crescere e sta crescendo scommettendo in cultura.

L'ultima edizione del Ciclo di Spettacoli Classici, firmata da Emma Dante nel teatro coperto più antico della cultura occidentale, ha registrato un aumento vertiginoso degli spettatori e degli incassi, rispetto agli anni precedenti, accresciuto il numero di titoli e recite in cartellone e – dato certamente significativo in questa fase del mercato teatrale italiano - diminuito di molto l'età media degli spettatori.

Si tenga conto che il Teatro Olimpico era storicamente il principale attrattore turistico di Vicenza: arrivando però a ospitare, fino a qualche anno fa poco più di centomila visitatori l'anno.

Oggi, dopo la riapertura, la vicina Basilica Palladiana, in poco più di due anni dal grande restauro conservativo che l'ha resa il vero cuore della vita culturale cittadina, ha accolto un numero di visitatori che ha raggiunto una cifra fino a poco tempo fa impensabile, prossima al milione. In realtà possiamo ben dire di essere di fronte a un esempio virtuoso, per il settore pubblico italiano, di valorizzazione del proprio patrimonio artistico e di trasformazione di un bene culturale in un asset economico, una case history di successo che rende oggi la città culla del Palladio un modello anche per altri Comuni: nel 2014 l'apertura serale e notturna della Basilica si è posta all'attenzione nazionale probabilmente come unico caso in Italia di monumento pubblico aperto con questa estensione di orari (per quattro giorni alla settimana fino a mezzanotte, e fino all'una di notte il venerdì e il sabato, per quattro mesi all'anno); senza dire delle venticinque persone impiegate (tra cui detenuti in reinserimento), delle concessioni a privati per eventi, nonché dell'allestimento di un bar in terrazza. Il tutto per un utile economico a beneficio delle casse comunali di centomila euro, reinvestibili in progetti culturali. Sembrerebbero cifre degne di una grande città del Nord Europa, invece si parla della Basilica Palladiana di Vicenza.

Si aggiunga che il 24 dicembre 2014 è nato il primo museo permanente del gioiello in Italia, uno dei pochi al mondo dedicato all'arte orafa e gioielliera, frutto di una partnership tra Fiera di Vicenza e Comune, dunque tra sfera pubblica della cultura e mondi produttivi privati.

Ma è stato l'intero sistema museale vicentino a vedere fortemente aumentata la sua redditività (da biglietti, da concessioni e altre entrate terze), con una crescita del 13% nel 2014 sul 2013, un dato sorprendente se si considera che gli introiti ricavati grazie ai monumenti hanno compensato oltre il 47% dei costi, mentre la media nazionale si ferma addirittura solo al 5%.

Senza qui dimenticare la più che positiva esperienza del Teatro Comunale, l'edificio teatrale più recente in Italia, ma gestito da una delle istituzioni già più virtuose sotto il profilo finanziario.



CITTA' PATRIMONIO MONDIALE UNESCO  
CITTA' DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA



## COMUNE DI VICENZA IL VICESINDACO

Non sembri poi fuorviante ricordare che sul versante della produzione artistica, una delle compagnie storiche del teatro di ricerca in Italia, il Lemming, ha scelto di spostarsi in pianta stabile a Vicenza, dove farà formazione, accoglierà altre compagnie anche straniere, produrrà spettacoli, con l'obiettivo di creare, in sinergia con le altre forze del territorio, un Centro di produzione per la ricerca teatrale unico nel Veneto.

In ultima analisi, noi vorremmo che questo Ciclo di Classici immaginato da Emma Dante potesse essere il fiore all'occhiello di una Vicenza "europea" che ha scelto di investire in cultura, rivendicando così una nuova definizione di sé, che la veda città nota nel mondo non solo come capitale produttiva ma non meno come simbolo dell'alleanza tra pubblico e privato, fra cultura e impresa. Una terra che elegga la creatività a orizzonte *poetico* (nell'etimo) in cui ripensarsi e ridefinirsi, costruire futuro.

Jacopo Bulgarini d'Elci  
Vicesindaco e assessore alla Crescita  
Comune di Vicenza



CITTA' PATRIMONIO MONDIALE UNESCO  
CITTA' DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA